

Cresce il numero di aziende Nonostante i venti di crisi c'è ancora ottimismo

Il saldo tra cessazioni ed aperture è positivo. Anche se il totale è sotto i livelli pre Covid

RAVENNA

Secondo trimestre 2022: il numero di imprese continua a crescere in provincia di Ravenna, con un saldo positivo di 213 nuove realtà aziendali. Un indicatore che, alla luce della guerra e con l'ascesa dell'inflazione, induce all'ottimismo. La Camera di commercio parla infatti di «una normalizza-

zione nel bilancio tra iscrizioni e cessazioni delle imprese ravennate. Dopo il forte rimbalzo post-pandemia del 2021, nel secondo trimestre di quest'anno il saldo tra aperture e chiusure si è attestato a 213 imprese come risultato della differenza tra 516 iscrizioni (non lontane dalla media dell'ultimo decennio) e 303 cessazioni volontarie». In termini percentuali significa, su base trimestrale, una crescita del +0,56%, portando il totale delle aziende registrate in provincia di Ravenna al 30 giugno di quest'anno, a 38.514 unità, dato però an-

cora sotto la soglia degli anni pre-covid. Cifre estratte dall'analisi trimestrale Movimprese relativa al periodo aprile-giugno 2022, condotta dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna sui dati Infocamere. «Il sistema imprenditoriale ravennate, nonostante la crisi economica, la crisi geopolitica e la pandemia, sta reagendo e torna a scommettere sulla crescita, ma il percorso per recuperare il terreno perduto è ancora lungo». Così Giorgio Guberti, commissario straordinario della Camera di commercio di Ravenna, che trova «di particolare rilievo la performance delle imprese giovanili che tornano a crescere dopo otto anni. Un trend molto positivo che nasce dalla capacità di innovazione e formazione del nostro territorio e dalle politiche a favore della nuova imprenditorialità messe in campo dalle istituzioni e dalla Camera di com-



mercio». A risultare trainante ancora l'ambito delle costruzioni: 77 imprese in più in tre mesi e una variazione percentuale trimestrale del +1,3%. Con anche i servizi collegati alla filiera dell'edilizia (servizi immobiliari, attività professionali, tecniche e scientifiche, servizi di supporto alle imprese) mettono a segno nel trimestre incrementi e, presi insieme, questi settori di servizi determi-

nano un saldo positivo di 36 imprese in più nel periodo (+0,8% in termini di variazione percentuale trimestrale). La ripresa del settore turistico a ridosso della pausa estiva è accompagnata da un saldo attivo delle imprese che operano nel commercio (+44 il saldo e +0,6% la variazione relativa trimestrale), nelle attività di alloggio e ristorazione (+34 la variazione assoluta, +1% quella percentuale); così anche per le altre attività di servizi (+13 e +0,8%) e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+7 e +0,8%). Anche la maggior parte dei rimanenti settori, colgono il segno positivo: l'industria manifatturiera e le pubbliche utilità (+20 e +0,6%, di cui la manifattura +17 e +0,6%), trasporti (+10 e +0,9%), credito (+11 e +1,5%), servizi informativi (+8 e +1,2%), istruzione (+2 e +1,5%) e sanità (+1 e +0,3%).